

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 155 del 15/10/2021

In questo numero:

La Ricerca e Sviluppo in Emilia-Romagna nel 2019



*La spesa in Ricerca e Sviluppo nel 2019
in Emilia-Romagna
in rapporto con le altre Regioni italiane*

“L’anno che verrà”, canzoni di Lucio Dalla



*Servillo – Girotto – Mangalavite in “L’anno che verrà” di Lucio Dalla
al Teatro Sociale di Piangipane (Ravenna)
il 22 ottobre*

“Il Fattore Umano” al ColornoPhotoLife 2021



*Colorno PhotoLife 2021
alla Aranciaia della Reggia di Colorno
fino all’8 dicembre*

Riapre il Teatro Laura Betti di Casalecchio



*Apertura della Stagione 2021-2022
al Teatro Comunale “Laura Betti” di Casalecchio di Reno
il 14 ottobre*

I Black Country, New Road al Duse di Bologna



*I Black Country, New Road
al Teatro Duse di Bologna
il 1° novembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Ricerca e Sviluppo in Emilia-Romagna nel 2019

Nel **2019**, la spesa in **Ricerca e Sviluppo** "intra-muros" in **Italia** è stata di oltre **26 miliardi** di euro, con un aumento del **4,1%** sul **2018**.



In Emilia-Romagna si è attestata sui 3.4 miliardi, terzo valore più alto tra le regioni italiane, dopo quello di Lombardia e Lazio, con una crescita del 3,4% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti in ricerca sono stati trainati dalle **imprese**, protagoniste in **Emilia-Romagna** del **77% della spesa totale**, con un incremento del **4,4%** rispetto al 2018. Le **università** pubbliche e private hanno registrato il **17%** della spesa totale, le **istituzioni pubbliche** il **6%**; è stata inferiore all'**1%** la quota di spesa effettuata dal settore privato **non profit**.

In particolare, l'ammontare di spesa in Emilia-Romagna è il secondo a livello regionale dopo quello della Lombardia per quanto riguarda le imprese, il terzo dopo quello di Lazio e Lombardia per le istituzioni pubbliche, il terzo dopo quello di Lombardia e Lazio per le università.

Posizione della Ricerca e sviluppo dell'Emilia-Romagna rispetto al dato nazionale nel 2019 in milioni di € e in % sul totale			
	Italia	Emilia-Romagna	Incidenza % Emilia-Romagna / Italia
Spesa totale in Ricerca e Sviluppo	26.260	3.391	12.9%
Imprese (escluse università)	16.589	2.615	15.8%
Istituzioni pubbliche (escluse università)	3.307	193	5.8%
Università (pubbliche e private)	5.898	571	9.7%
Istituzioni private non profit	466	12	2.5%

In termini di incidenza della **spesa per R&S sul Pil**, le migliori performance sono state registrate in **Piemonte** ed **Emilia-Romagna**, uniche a superare il valore del 2%. **Il valore medio nazionale è dell'1,47%, in crescita rispetto all'anno precedente (1,42%), cosicché diminuisce la distanza dal target di Europa 2020, che per l'Italia è stato fissato all'1,53% del PIL.**

Nel 2019 è aumentato anche il **personale** impegnato in attività di **Ricerca e Sviluppo**. **In Italia erano 544 mila gli addetti impiegati in R&S, per un totale di 356 mila unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Etp). L'aumento in termini di Etp è stato del 3% rispetto al 2018. Le donne erano circa un terzo del totale.** In **Emilia-Romagna** gli impiegati in **R&S** in termini di equivalenti a tempo pieno sono stati quasi **45 mila**, più o meno come nell'anno precedente. La quota di donne era inferiore alla media nazionale, fermandosi al 29%.

In Emilia-Romagna i tre quarti degli addetti in R&S lavoravano nelle imprese, il 19% nelle università, il 6% nelle istituzioni pubbliche. La quota di addetti alle R&S di sesso femminile era del 21% nelle imprese, mentre superava la metà sia nelle istituzioni pubbliche che nelle università.



I risultati frutto di elaborazioni su dati di fonte Istat, Rilevazioni sulla Ricerca e Sviluppo, confermano l'impegno significativo dell'economia regionale, sia pubblica che privata, nella ricerca e nello sviluppo, anche se a livello nazionale i dati restano ancora sostanzialmente modesti nei confronti degli altri Paesi avanzati.

LO SGABELLO DELLE MUSE

“L’anno che verrà”, canzoni di Lucio Dalla

Cosa	Servillo – Giroto – Mangalavite in “L’anno che verrà” di Lucio Dalla
Dove	al Teatro Sociale di Piangipane (Ravenna)
Quando	il 22 ottobre

Il **Jazz Network/Crossroads** propone l’esibizione del trio **Servillo / Giroto / Mangalavite** in **“L’ANNO CHE VERRÀ”, Canzoni di Lucio Dalla** per il **22 ottobre** alle **21.30** al **Teatro Sociale di Piangipane (Ravenna)**. Il trio è composto da **Peppe Servillo** (voce), **Javier Giroto** (sax soprano e sax baritono), **Natalio Mangalavite** (pianoforte, tastiere e voce).

Nel dare vita al programma musicale dedicato a **Lucio Dalla**, il trio non poteva non scegliere titolo più consoni di **“L’anno che verrà”**: visto quello che abbiamo passato negli ultimi tempi, i tre musicisti vogliono augurarci che **“sarà tre volte Natale e festa tutto l’anno”**, come recita la celeberrima canzone di **Dalla**.



La fama del casertano **Peppe Servillo** è legata innanzi tutto al suo ruolo di **frontman** degli **Avion Travel**; l’argentino **Natalio Mangalavite** è stato una solida spalla per jazzisti come **Paolo Fresu** e **Horacio ‘El Negro’ Hernandez**, oltre che per **Ornella Vanoni**; **Javier Giroto**, anche lui argentino, deve la propria fortuna in Italia al successo del suo gruppo **Aires Tango**, oltre che alle collaborazioni con i principali jazzisti di casa nostra: **Enrico Rava**, **Fabrizio Bosso**, **Paolo Fresu**, **Gianluca Petrella**, **Bebo Ferra**, **Antonello Salis**.

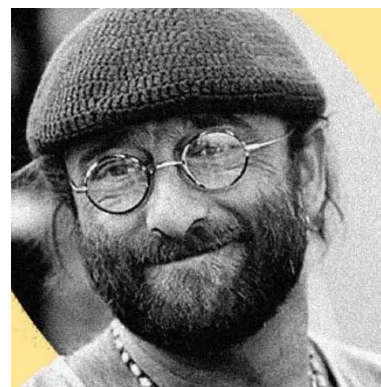
L’intesa tra personalità artistiche così variegata e fortemente caratterizzate si è affinata nel corso di ripetute collaborazioni che ci hanno fatto apprezzare il loro modo di applicare l’improvvisazione, elementi jazz e ricercatezze varie alle musiche di volta in volta eseguite.

Per informazioni consultare: www.jazznetwork.it

*Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po'
e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò.
Da quando sei partito c’è una grossa novità,
l’anno vecchio è finito ormai
ma qualcosa ancora qui non va.*

L’anno che verrà fu pubblicato nell’album **Lucio Dalla** nel febbraio del **1979**. **Scritto (parole e musica) e interpretato dallo stesso Dalla**, fu dedicato al suo grande amico **Giuseppe Rossetti**, il quale, **incastrato per motivazioni politiche, venne portato in prigione alla Dozza (si racconta che proprio Lucio passò la notte di Capodanno in sua compagnia in prigione)**. Il testo fu poi rivisto insieme all’amico padre **Michele Casali**, un frate domenicano di **Bologna**, altra persona alla quale si pensa sia dedicata la canzone.

Il brano viene inoltre diffuso dagli altoparlanti dello Stadio Renato Dall’Ara in occasione di ogni partita ufficiale casalinga vinta dal Bologna, squadra di calcio della quale Lucio Dalla era grande tifoso.



Piangipane è una delle “ville” (frazioni) del comune di **Ravenna**. Paese essenzialmente agricolo, ma che vede la presenza di importanti imprese industriali, ha una importanza particolare per la presenza nel suo territorio del **Cimitero di guerra britannico**. In esso riposano i caduti dei combattimenti presso il fronte sul fiume **Senio** nell’aprile **1945**. **Oltre ai soldati britannici, il cimitero accoglie i resti dei soldati della 10ª Divisione indiana e della Nuova Zelanda e quelli della Brigata ebraica, formatasi nel settembre 1944, composta prevalentemente da volontari provenienti dalla Palestina**. I morti sepolti a **Piangipane** rappresentano il numero più alto di caduti della **Brigata**. Il cimitero (*in inglese il luogo è denominato **Ravenna War Cemetery***) conta in totale **988** sepolture.



LO SGABELLO DELLE MUSE

“Il Fattore Umano” al ColornoPhotoLife 2021

Cosa	Colorno PhotoLife 2021
Dove	alla Aranciaia della Reggia di Colorno
Quando	fino all'8 dicembre



COLORNOPHOTOLIFE

Fino all'8 dicembre la nuova edizione di **ColornoPhotoLife**, a **Colorno** (Parma), tra la **Reggia** e l'**Aranciaia**, indaga su “**Il Fattore Umano**”. Tra i protagonisti si segnalano **Ferdinando Scianna** e **Carla Cerati**, oltre a **mostre, workshop** e **visite guidate**.

Il **ColornoPhotoLife** è un festival tematico, con un nutrito programma che propone “**radici e nuove frontiere**”, miscelando mostre di autori che hanno fatto la storia della fotografia e giovani autori emergenti. **È un evento di cultura fotografica che offre agli appassionati di ogni livello l'occasione di esporre le proprie opere al fianco di quelle dei maestri e vedere le tendenze in atto nell'ambito della fotografia nazionale.**

Tante le mostre di pregio che animano il festival: nei locali della **Reggia di Colorno** sono esposti gli scatti delle mostre “**Il Ritratto, Sciascia e Borges**” del fotografo siciliano **Ferdinando Scianna** e “**Uno sguardo di donna su volti, corpi, paesaggi**” della fotografa **Carla Cerati**, curate da **Sandro Parmiggiani** e grazie ai prestiti del Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'**Università di Parma**.

Per maggiori informazioni consultare il sito web: www.colornophotolife.it

Fino al **7 novembre**, sempre nei locali della **Reggia di Colorno**, prosegue l'esposizione “**Crossing the Balkans**” di **Matteo Placucci** (a destra una delle drammatiche immagini dell'esodo attraverso i Balcani). **La rotta dei Balcani occidentali è una delle principali rotte migratorie verso l'Europa, riflettendo l'afflusso sulla rotta del Mediterraneo orientale. La maggior parte dei migranti rilevati su questa rotta nel 2018 proveniva da Afghanistan, Pakistan e Iran.**



A questa si sono aggiunte le mostre “**Anticorpi Bolognesi**” di **Giulio Di Meo**; “**Ruggine**” di **Francesca Artoni**; “**Della presenza**” di **Maria Cristina Comparato**, “**Shooting in Sarajevo**” di **Luigi Ottani**, e la collettiva **Color's Light**.



“**Anticorpi Bolognesi**”
di **Giulio Di Meo**

“**Ruggine**”
di **Francesca Artoni**

“**Della presenza**” di **Maria
Cristina Comparato**

“**Shooting in Sarajevo**”
di **Luigi Ottani**

Nel week end del **16 e 17 ottobre** si terrà la tappa di **Portfolio Italia**, il **più importante concorso per portfolio sul territorio nazionale**. Critici, storici della fotografia, fotografi e addetti ai lavori saranno a disposizione per esaminare, commentare e premiare il lavoro di giovani fotografi o di fotografi avviati sulla strada del professionismo. **I lettori di questa edizione del Portfolio “10° premio Maria Luigia” sono: Massimo Mazzoli/Stefania Lasagni, Orietta Bay, Laura Manione, Fulvio Merlak/Marco Brioni, Antonella Monzoni, Paola Riccardi, Angelo Ferrillo, Renza Grossi, Isabella Tholozan, Claudia Ioan/Massimiliano Tuveri, Silvano Bicchocchi e Andrea Angelini.**

Con questo programma il festival si propone di essere un **punto di riferimento per i giovani fotografi che vogliono iniziare a fare la carriera lavorativa**, ma non solo: il festival serve anche come momento di confronto per il mondo fotoamatoriale, a **Colorno** possono trovare consigli e aiuti per migliorare la propria passione.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Riapre il Teatro Laura Betti di Casalecchio

Cosa	Apertura della Stagione 2021-2022
Dove	al Teatro Comunale "Laura Betti" di Casalecchio di Reno
Quando	il 14 ottobre

Aprire la nuova stagione del **Teatro Comunale "Laura Betti"** di **Casalecchio di Reno** con un programma contenente **13 appuntamenti di danza, musica e teatro d'autore**. Il cartellone, dal titolo-manifesto



"La città e gli scambi", sottende **non solo il concetto di apertura degli spazi teatrali cittadini, ma anche la volontà di incontrarsi, dialogare, mettersi in gioco**. Fra i protagonisti, oltre a **Collettivo Cinetico**, spiccano **Ravenna Teatro, Danio Manfredini, César Brie e Silvia Gribaudo**.

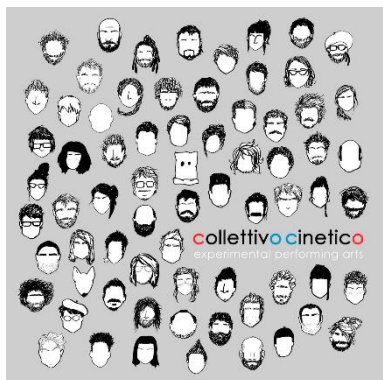
Si comincia il **14 ottobre** alle 18.30 con la **prova aperta "Manifesto cannibale, Esercizi di pornografia vegetale"** di **Collettivo Cinetico**, una delle realtà più innovative della scena di danza contemporanea. Partecipano alla **"Prova aperta"** come esseri umani, in ordine di età: **Carmine Parise; Simone Arganini; Teodora Grano; Angelo Pedroni; Francesca Pennini; Davide Finotti**. La musica è di **Franz Schubert**. È una Co-produzione **Collettivo Cinetico, Romaeuropa Festival, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara**. **Per informazioni digitare: <https://www.teatrocasalecchio.it/manifesto-cannibale/>**

Si è aperto, con due settimane di **"residenza creativa"**, un nuovo dialogo con il **Collettivo Cinetico**, una delle realtà più innovative della scena contemporanea che si muove negli interstizi tra **danza, teatro e arti visive**. A **Casalecchio** è prevista l'ultima tappa delle residenze creative che porteranno **Manifesto Cannibale** al debutto ufficiale al **Romaeuropa Festival**. Sarà anche un'occasione per approfondire il processo creativo della compagnia grazie al focus **"A chi trema. Antologia cinetica dei tempi imperfetti"**, nell'ambito del progetto di **ATER Fondazione E' Bal**.



Il lavoro esplora, attraverso un'indagine filosofica e fisica, la trasposizione delle condizioni proprie del mondo vegetale sul corpo umano attuando uno scivolamento del punto di vista, dall'antropocentrismo a una sorta di appropriazione della dimensione vegetale da parte dei performers. Il suono e la luce sono i soggetti fondamentali della **"chimica"** scenica, mentre il repertorio musicale, ispirato al **Winterreise** di **Schubert**, viene trattato come se fosse materiale coreografico, invitando lo spettatore ad assumere uno sguardo tattile ed immergendosi in silenzi ad alto volume.

Collettivocinetico è stato fondato nel **2007** dalla coreografa **Francesca Pennini** e coinvolge oltre 70 artisti provenienti da discipline diverse. **La ricerca del gruppo indaga la natura dell'evento performativo con formati al contempo ludici e rigorosi che si muovono negli interstizi tra danza, teatro e arti visive**. Uno dei caratteri salienti è l'ideazione di **metodi di composizione e organizzazione del movimento** in grado di incontrare corpi estremamente differenziati e dispositivi che discutono il rapporto con lo spettatore e la visione muovendosi dal palcoscenico ai luoghi urbani, dalle missioni mimetiche nella vita quotidiana a piattaforme virtuali.



Collettivo Cinetico ha prodotto 60 creazioni ricevendo numerosi premi, tra cui il **Premio UBU 2017** come **Miglior Spettacolo di Danza** e il **Grand-Prix Golden Laurel Wreath Award for Best Performance** al 58° **Festival MESS di Sarajevo** per **Sylphidarium Maria Taglioni on the Ground**. **Attualmente partecipa al progetto internazionale Crossing the Sea**. I lavori sono stati presentati in: **Austria, Belgio, Bosnia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Italia, Olanda, Perù, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Serbia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Taiwan e via live streaming negli USA ed in Corea**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

I Black Country, New Road al Duse di Bologna

Cosa	<i>I Black Country, New Road</i>
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	il 1° novembre

La **Black Country, New Road**, giovane band inglese di Cambridge, si esibisce il **1° novembre** al **Teatro Duse di Bologna**.



I **Black Country, New Road** sono un *Ensemble* di sette membri, capitanata da **Isaac Wood**, che sono riusciti ad attirare l'interesse di pubblico e dei *media* grazie ai primi due singoli pubblicati nel **2019**: **Athen's**, **France** e **Sunglasses**. Tra le *next big thing* della scena musicale anglo-irlandese, sono schizzati in vetta alle classifiche inglesi con il loro album di debutto **For The First Time**, pubblicato lo scorso **5 febbraio**. **Tra il post-punk più sperimentale e l'avant jazz, il disco riesce a trasferire su disco tutta l'espressività e la potenza live della band.**

Per maggiori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/black-country-new-road-al-teatro-duse-1-novembre-2021/>

I **Black Country, New Road** sono un gruppo rock formatosi a **Londra** nel **2018**, composto da **Isaac Wood** (voce, chitarra), **Tyler Hyde** (basso), **Lewis Evans** (sassofono), **Georgia Ellery** (violino), **May Kershaw** (tastiere), **Charlie Wayne** (batteria) e **Luke Mark** (chitarra). **Il loro suono è stato descritto come rock sperimentale con la band paragonata ad atti degli anni '90 come Slint.**



Gli attuali membri del gruppo, insieme a **Connor Browne** e **Jonny Pyke**, sono stati membri di **Nervous Conditions**, una band di **Cambridge**, con un suono simile a quello espresso attualmente, ma più improvvisato. A seguito di



molteplici accuse contro **Browne** di aggressione sessuale, si sciolsero all'inizio del **2018**. L'ensemble, senza **Browne**, si riunì subito dopo come **Black Country, New Road**. Da allora si sono esibiti in diversi spettacoli dal vivo e hanno guadagnato un piccolo livello di notorietà nella scena underground londinese. Il loro secondo singolo, "**Sunglasses**", ha guadagnato l'attenzione e il plauso di molti critici, tra cui **Stereogum**. Grande successo nella scena delle *next big thing* della scena musicale anglo-irlandese, è avvenuto con il nuovo album "**For The First Time**". Tra il **post-punk** più sperimentale e **l'avant jazz**, riesce a trasferire su disco tutta l'espressività e la potenza live della band. In perfetto

equilibrio tra questa prima incarnazione della band e la loro continua evoluzione. "**Siamo maturati molto da quando abbiamo registrato quei due brani**", dice il sassofonista **Lewis Evans**.

Per molte band due canzoni non sono tante. Sono un punto di partenza o uno spunto per ciò che verrà: sono la costruzione primitiva delle basi artistiche di un gruppo. Eppure, i Black Country, New Road sono riusciti ad attirare l'attenzione di pubblico e media già solo attraverso i primi due singoli condivisi nel 2019, Athen's, France e Sunglasses. Ciò che ne è conseguito è stata la nomina a "migliore band del mondo" su The Quietus.

